

## ABBONAMENTI

In Ufficio a domicilio, nella Provincia e nel Regno annua L. 24, semestrale L. 12, trimestrale L. 6, mensile L. 2.  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

*Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario*

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non è pagamento antecipato. Per uno solo volta in 1<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli commentati in 1<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

**Udine, 14 novembre.**

Sempre la stessa incertezza riguardo al ritiro di Bismarck; tanto che un telegramma particolare da Berlino ad un giornale di Milano incominciava col dire che nessuno ci crede al ritiro, e terminava «coll'asserzione, essere ora più probabile che mai che il gran Cancelliere se ne vada». Guai s'egli se ne va! — esclamano taluni; — guai s'egli se ne resta! — esclamano altri. La *Kölnerische Zeitung* dice che, abbandonando Bismarck il potere, ora appunto che in Francia sale Gambetta — il leone di Chelburgo, cui c'è ruggito però son cessati — il Cancelliere di ferro mostrerebbe cattivo patriota. La *Gazzetta d'Italia* si domanda: «È d'un subito diventato egli Ministro costituzionale — da lasciare il posto perché le elezioni non sono riuscite secondo il suo piacimento? o non piuttosto ripete l'antica commedia dell'uomo indispensabile — che minaccia di ritirarsi, essendo sicuro che le sue dimissioni non saranno accettate?» — e conclude «chi oserebbe rispondere in termini assoluti a tali domande?» Secondo noi Bismarck non si ritirerà e governerà anzi con maggior potere di prima.

Nell'Inghilterra si preparano per la prossima sessione. Ebbe già luogo un Consiglio di ministri per la elaborazione del programma. I due punti principali delle deliberazioni dei Ministri — secondo lo *Standard* — vi furono assai discussi. Secondo le teorie di Chamberlain, il Gabinetto dovrebbe prepararsi a votare ancora una serie di misure repressive; secondo quelle di Gladstone, dovrebbe invece seguire il corso regolare della pacificazione. Il *Times* ci dice che il Consiglio ha adottato le teorie più liberali di Gladstone.

Il Ministero francese è formato; e, secondo il *Temps*, questo povero grande Ministero sarebbe un aborto anziché un nato potente di vita e di vigoria. Lo vedremo all'opera.

## Italia ed Austria.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica una nota sul viaggio dei Sovrani di Vienna.

Dopo breve narrazione della partenza dell'arrivo, dice:

«Lo splendore delle feste date non stupisce chi conosca la tradizione di magnificenza della casa d'Asburgo. — Ma ciò che deve maggiormente lusingare il popolo italiano è la squisita cordialità, lo speciale affetto dell'Imperatore, dell'Imperatrice, e della famiglia Imperiale per il Re e la Regina; sono le continue dimostrazioni di riverente simpatia che la cittadinanza viennese diede agli ospiti austriaci.»

Dopo aver accennato alle dimostrazioni del ritorno la *Gazzetta* prosegue:

«Siffatte dimostrazioni, ripetute in Italia come nell'Austria-Ungheria, furono tali da dimostrare chiaramente che la visita dei Sovrani italiani alla Corte di Vienna aveva realmente tradotto in atto il desiderio di

pace e il sentimento di simpatia esistenti già fra i due paesi, le cui popolazioni rivaleggiano in dimostrazioni di compiacimento per la affermazione di una più stretta amicizia fra Roma e Vienna.

«Ne furono prova specialmente i numerosi indirizzi trasmessi dai corpi elettori del Regno a Depretis, a Mancini, a Vienna ed al Borgomastro di Vienna, e il maggior numero che pervennero ancora al Ministero dell'interno a Roma. Il popolo italiano mostrò di apprezzare come sempre i sentimenti del Re e le idee alte alle quali il suo Governo era ispirato, stringendo vienpiù i legami di amicizia con l'Austria-Ungheria. A noi giova ricordare tutto ciò, perché convinti che l'avvenire darà ragione dei sentimenti manifestati in tale circostanza dai due popoli, a comune utilità».

Segue l'elenco delle 39 deputazioni e giunte, dei 63 sindaci e rappresentanti dei comuni, e delle 16 associazioni che inviarono telegrammi e indirizzi.

## IL GENIO ITALIANO TRIONFA.

Quando s'è detto che l'ingegno italiano è fra tutti il più forte, voi avrete pensato al *Duilio*, che fra un paio di mesi avrà pronto a entrare in combattimento, il fratello suo, il *Dandolo*.

Il *Duilio* e il *Dandolo* valgono otto potenti corazzate, ha detto un ammiraglio francese de' più competenti.

L'Inghilterra ha voluto fare l'*Inflexible* la Francia, appena fu varato il *Duilio*, mise anch'essa in cantiere navi colossali. Ora l'*Inflexible* ha fatto le sue prove: l'*Amiral Boudin* e la *Formidable* sono in mare. Udite che cosa s'è sperimentato.

L'*Inflexible* non ha raggiunto la velocità di 14 miglia l'ora ed ha pochissima stabilità di manovra. Quest'ultimo difetto è in così gravi proporzioni, da mettere, in caso di combattimento, la nave in grave e continuo pericolo. L'*Inflexible* è dunque riuscito uno strumento di guerra imperfetto.

Per le due grandi navi francesi la cosa è ancora più grave. Si assicura che messe in acqua queste navi, il fatto abbia mostrato una immersione maggiore di quella che gli ingegneri avevano preveduta. La differenza sarebbe nientemeno che di ottanta centimetri. E questa maggiore immersione impone di alleggerire il peso della nave, impone cioè, o di rinunciare ai cannoni di 100 tonnellate, odi rendere più sottile la corazzatura.

Le prove dell'*Inflexible* danno ragione a ciò che dicevano l'ammiraglio Saint Bon fuori della Camera e il deputato Ricotti nell'aula parlamentare: che, cioè, il limite di pescaggio imposto alle nostre navi, da non superare che di pochissimo i sette metri e mezzo, se ha il vantaggio politico di poter passare il Canale di Suez, ha però i gravissimi svantaggi della perdita di velocità e della perdita di stabilità di manovra.

Ma quel che più preme di rilevare è questo: che, per gli errori fatti in Inghilterra e in Francia nella costruzione delle nuove grandi navi, la superiorità offensiva e difensiva come la superiorità del merito nella costituzione navale rimane ancora incontestata al tipo *Duilio* e *Dandolo* — vero trionfo del genio marinareseco italiano.

cordo de' primi anni appariva pertanto alla evocatrice mia mente: soffuso di quella luce calma e serena che forma l'aureola della gente dabbene.

Pensi un po' lei dunque, con che cuore io riguardassi la nuova situazione fattami; la parte odiosa, ributante assegnatami in quell'opera iniqua di scroccheria e di menzogna... S'era abusato della mia inesperienza, si aveva sorpreso la mia buona fede... No! no! piuttosto morire...

Mi trovavo sotto il colpo di una tale impressione, quando il Graffigna entrò nell'ufficio con aria distratta, noncurante, e si guardò dattorno.

— Ebbene, caro Napoleone, sarà contento — mi disse. — Le abbiamo procurato un appartamento da principe... Ma ci manca ancora qualche cosa... Non mi potrai più contenere... Ci vogliono qui anche dei divani, ci vogliono, e delle pipe turche... Che diavolo! ella viene dal Marocco! bisogna bene che ci sieno degli oggetti del Marocco... Colorito locale, è questo che meglio affascina....

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 11 novembre.

Societamento della commedia — Ordini del giorno respinti — Il *Deus ex machina* — Cresima del Dittatore — Impiegati di Gambetta e sua politica bellicosa — La questione di Tunisi alle Assise — Gambetta e l'Italia — Voci che corrono — Presagi — Bismarck ed il parlamentarismo — Viziate Costituzioni degli Stati — Dio salvi la Francia!

La famosa interpellanza sugli affari di Tunisi è finalmente chiusa, e lo scioglimento della commedia ha con molta chiarezza dimostrato l'impostazione degli attori a sortire d'imbarazzo.

Dopo gli interpellanti più o meno devoti al Ministero, dopo la requisitoria precisa e serrata di Clemenceau (il quale mostrò non solo oratore, ma dialettico di prima forza); dopo una replica del primo Ministro, con la quale non rispose, bensì divagò e cadde svenato, si passò alla votazione dei 28 ordini del giorno, compreso quello puro e semplice, e tutti vennero respinti.

Frammezzo a tanta confusione, per cui i deputati avevano perduto la tramontana, s'affacciò qual *Deus ex machina* il capo di questa Maggioranza, e propose un *ordine del giorno*, secondo il quale la Camera approvava il trattato del Bardo, come l'aveva fatto la Camera defunta, e dichiarava che avrebbe eseguito.

Gambetta trovò dunque la sua Maggioranza; e se con la nomina a Presidente provvisorio della Camera ottenne un primo attestato di fiducia, con questo secondo voto (ch'egli aveva fra parentesi, preso al deputato Mehet) venne consacrato *Dittatore*.

Gambetta incaricato di formare un Ministro, sta ora cercando i collaboratori, i quali saranno naturalmente creature sue; e, pel votato *ordine del giorno* da esso proposto, non soltanto assume la responsabilità dell'impresa tunisina, bensì fassi forte per rendere definitiva l'applicazione del trattato imposto al Bey e per continuare la guerra. L'avvento di Gambetta al potere significa *politica bellicosa*.

La crisi ministeriale, però, non sarà sciolta né oggi né domani, perché sembra che Gambetta debba di molto modificare la lista di Ministri, in quanto che (come si vocifera) certi uomini ad esso particolarmente simpatici non sarebbero graditi al Presidente della Repubblica, il quale (per quanto sembra starsene sereno nell'altezza della sua dignità) ha diritto di scegliere gli uomini che meglio doveva la pubblica opinione.

Si parla che Bismarck voglia rassegnare il potere. L'ha data tante volte la sua dimissione e non fu mai accettata! Anche questa volta succederà lo stesso, e se la dissoluzione del Parlamento tedesco dovesse ricadere alla Camera Deputati egualmente ostili al Cancelliere, ritenete per certo che l'Imperatore, piuttosto che rinunciare a Bismarck, sacrificerebbe il parlamentarismo che del resto non è pianta che dia buoni frutti in alcun paese del mondo. Dimetti voi se in Francia, come in Inghilterra, esso *parlamentarismo* sia all'altezza dei tempi! L'epoca che noi attraversiamo non si accontenta più di finzioni, e preferisce l'assolutismo a questo regime bastardo che non

tazione favolosa; si fa di lei un chimico distinto, uno scienziato di voglia, un geografo; lo si apre la strada per far capolino tra i posteri, là si porta alle nubi; le si crea una posizione sociale... e non ne è contento lì... Dove diamine ha la testa quest'oggi?... E che si che c'è proprio di sbalordire... Andato mo a far del bene alla gente!...

— Ella sa bene ch'io non fui mai al Marocco — disse con voce frementa.

Questa brusca interruzione parve risuonarle, mi guardò con quella sprezzante aria di superiorità non rara nei preti: quando lor sembra che il protetto voglia pensare colla sua testa...

— È giusto, caro mio; nella non è mai stato al Marocco; ma vi avrebbe potuto andare, e ciò basta.

Il senso ed il modo impertinente delle parole m'èsserparon. Non mi potrai più contenere...

— Signore, ciò può bastare agli imbroglioni, ma non alla gente onesta...

— Embè, come la prende il signore?...

Ma sa che lei è un uomo originale, parola d'onore!... Le si procura una ripu-

garantisce i diritti del popolo e non ha sanzione per le più gravi responsabilità. Vogliasi o non vogliasi, le Costituzioni d'Europa sono tutte da rifarsi perché fondate sopra una finzione, quella della *irresponsabilità* del Capo dello Stato, e della *responsabilità* dei Ministri. Le rivoluzioni che si sono dall'89 in qua succedute, hanno fatto subire la pena dei falli commessi ai Re, irresponsabili, e quelli che lo erano infatti, ne sono rimasti indenni. Non v'ha via di mezzo: o bisogna costituire lo Stato alla Romana coll'onnipotenza dello Stato democraticamente organizzato, ovvero all'Americana, secondo cui i Ministri non sono che semplici Ufficiali destinati ad eseguire le Leggi, e sono esclusi dal Parlamento, affinché non sieno giudici e parte.

La Dittatura di Gambetta è, dunque, cominciata, e da quì a sei mesi avrà dato tutta la misura della sua capacità. Attendiamoci imprese temerarie e persecuzioni contro gli schiavi ubriachi, in faccia a cui lanciò la minaccia a Charonne. Io chiuderò la mia lettera odierna con un voto che mi esca dal cuore: *Dio salvi la Francia!*

Nullo.

## DISCORSI POLITICI.

### Discorso Crispi

Il Crispi, com'era stato annunciato, tenne domenica un discorso a Palermo. Ecco le idee più salienti, che togliamo dal sunto della Stefanī.

Lo scrutinio di lista, secondo lui, è il mezzo più adatto per impedire alle amizioni locali di dominare nelle assemblee, per limitare il numero di coloro che si fanno eleggere per far carriera.

Non comprende la trasformazione dei partiti politici.

E' ammissibile che uomini passino da uno all'altro partito; come in Inghilterra; ma i partiti saranno sempre due, Progressisti e Conservatori.

Il compito della Sinistra è la democratizzazione della monarchia, l'emancipazione delle plebi. Il popolo innalza il nostro Re faceandone uno dei primi d'Europa. Bisogna circondare la monarchia di istituzioni democratiche; l'ultimo degli operai deve essere in grado di diventare ministro. La riforma della legislazione sociale dovrà quindi occupare le nostre menti. Loda il ministro del commercio che se ne occupa.

Riguardo alla politica estera dice che sino al 1878, eravamo l'idolo d'Europa. Dopo passarono tre anni di umiliazioni e di isolamento. Al Congresso di Berlino, avremmo potuto stare eguale; fummo invece spettatori al momento in cui trasformavasi la carta d'Europa. Avevamo amica la Germania; l'amica è più raffidata, diciamo pure, per la nostra insibilità. Atroci ingiurie in questi ultimi tempi abbiamo dovuto soffrire; pareva

Parlo del migliore ministro: sono, ed anzi, i più decantati bitomi...

— Non lo farà.

— Lo farò, lo faccio anzi.

E nello stesso tempo presi il cappello e m'accinsi ad uscire.

Quando l'industriale vide un tale brusco movimento e non poté più dubitare della mia risoluzione, cambiò tattica, mi prese ad'ora fuori prima di me. La sua improvvisa e rapida partenza mi stupì, ma non portando mi mantenni nel fatto disegno, scesi rapidamente le scale, oltrepassai la porta sulla via e stava per proseguire il mio cammino, quando mi trovai faccia a faccia col' Armida.

— Venite con me, Beppe — disse lei;

— ho bisogno di parlarti.

(Continua)

quasi provata la nostra inettitudine di essere una grande nazione. Perché la fortuna non ci ha abbandonati.

Spera, si riparino finalmente gli errori commessi. Lo dicono nemici della Francia. Non è nemico di nessuno; vuole la libertà e la indipendenza di tutti i popoli, ma che nessun popolo calpesti la patria. All' oso lo creerebbe un ambiente favorevole in Europa con vere alleanze ed amicizie; ma perché siano giuravoli, bisogna essere forti. Da gran tempo chiede alla Camera di completare gli armamenti e le difese; si pensi seriamente all'esercito, baluardo dell'indipendenza e della libertà.

Spetta alla Sicilia posta di fronte all'Africa la maggior parte dei sacrifici. Dovrà essere il baluardo e la difesa d'Italia, trovandosi all'avanguardia degli interessi del Mediterraneo; deve perciò difendere le coste, rintuzzando le prepotenze che sarebbero un vero punto di follia.

#### Discorso dell'on. Sani.

Esordisce col richiamare i suoi precedenti discorsi, i concetti manifestati in altre circostanze intorno alle più gravi questioni e le sue idee sull'ordinamento dei partiti. Spiega le ragioni per le quali in una grave questione di politica estera dovette staccarsi da amici carissimi, dichiarando che mantiene la sua fede, e le sue convinzioni intorno alla trasformazione dei partiti sulla base dei principi di libertà e progresso; respinge ogni transazione utilitaria ed opportunista.

Passando ad esaminare quanto si è fatto e quanto rimane a fare all'abolizione del macinato, del corso forzoso, all'aumento delle spese per l'esercito e la marina, alle opere pubbliche, agli accrescimenti stipendi degli impiegati, ai sussidi dati ai Municipi, al prestito per l'abolizione del corso forzoso; al bilancio sufficientemente solido ed al progresso economico del paese, rammenta che sono allo studio le riforme per la perequazione fondiaria e per la trasformazione dei tributi che gravano sulla moralità e miseria del popolo.

Enumera i benefici effetti che si sperano dalla riforma elettorale tra i quali la diffusione dell'interesse alla vita politica, il consolidamento delle istituzioni, la divisione dei partiti secondo il diverso indirizzo dei principi. Sui sistemi dello scetticismo di lista non fa questione urgente, per contro sollecita l'approvazione della riforma comunale e provinciale, accentuando in ispecie l'incompatibilità degli uffici politici ed amministrativi.

Delinea la storia della politica militare nell'ultimo decennio. Biasima la politica dello stato debole, ma prospero e gli antagonismi che c'indeboliscono.

Nella questione estera risale alle condizioni fatte all'Italia nel Congresso di Berlino e crede che se errori vi furono, bisogna ripararli. Dimostra che non si dava l'importanza che meritano alle questioni di politica estera, che la soddisfazione degli interessi materiali non basta a riempire la vita di un gran popolo, che cogli appetiti che si rivelano in Europa è impossibile la politica delle mani libere, che il rispetto di una Nazione per un'altra dipende più dal numero e dal valore delle sue armate che da qualsiasi altra considerazione.

Si compiace del viaggio a Vienna nell'interesse della pace e della dignità.

Riassume le riforme più urgenti e di fronte a tanto lavoro ritiene necessario un governo sorretto da una solida maggioranza. La trasformazione dei partiti è indispensabile quando non possono essere nazionali e storici ad un tempo. Enumera le divisioni e vuole allontanare il pericolo che la vita della nazione si stacchi da quella del Parlamento.

Il modo, il tempo, le condizioni evolutive non è in grado di precisare, perché anche i partiti hanno leggi naturali che ne determinano l'azione; ma il fatto s'impone e dev'essere concepito in modo palese sulle idee e in concorso favorevole della pubblica opinione.

#### Discorso dell'on. Toaldi.

Toaldi tessé la storia dell'attuale Ministero. Enumerò i miglioramenti fatti dal paese. Spiegò i suoi criteri sui trattati di commercio. Nemico del monopolio, mostrò convinto esser tempo che il Governo protegga l'industria nazionale.

Dimostra i miglioramenti recati nell'esercito, nella marina, nei lavori pubblici, specialmente per opera di Baccarini e di Magliani. Spiega il suo concetto sulle alleanze, approvando il viaggio del Re a Vienna.

Voterà contro i partiti reazionari e soversivi, tanto rossi che neri. È disposto a votare la riduzione della tassa sul sale a vantaggio della salute pubblica.

Confida che la teoria dei fatti compiuti persuaderà gli onesti dissidenti ad unirsi alla maggioranza. Egli non crede alle trasformazioni dei partiti.

Molto lavoro resta a farsi, ma il patriottismo e la concordia dei Deputati liberali vinceranno le difficoltà. Convinto di

fare il suo dovere, appoggerà l'attuale Ministero.

#### NOTIZIE ITALIANE

*La Gazzetta ufficiale* del 12 novembre contiene:

1. Ordine del giorno per la convocazione del Senato.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Decreto 21 ottobre che stabilisce possono gli ufficiali di complemento, diventati inabili prima del quarantesimo anno di età, chiedere in ogni tempo che si proceda alla ricognizione delle rispettive condizioni fisiche.

4. Decreto 25 ottobre che modifica alcune disposizioni della Legge sulla abolizione del Corso forzoso, riguardanti l'emissione degli assegni bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente e di risparmio.

5. Nomine per Consiglio dell'industria e del commercio per l'anno corrente.

6. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, in quello del Demanio e tasse, in quello telegrafico, in quello dell'Amministrazione dei pesi e misure ed in quello dei notai.

Dopo l'ultimo discorso di Nicotera vari deputati meridionali che finora erano decisi a votare contro il ministero, voteranno invece in suo favore.

Gli amici di Sella negano la presenza solidarità fra Sella e Nicotera, di cui parlano alcuni giornali.

La Commissione generale del bilancio interverrà il on. Magliani sopra le diverse somme stanziate nei bilanci per la completa estensione degli organici, mentre erasi provveduto a tutto col milione votato in primavera.

Sabato sera furono arrestati a Civitavecchia, mentre imbarcavansi per l'America, novantadue contadini emigranti da Cassino, dove erano stati arruolati da un agente. Vennero tradotti a Roma e quindi rimpatriati.

È insussistente la notizia data da vari giornali circa la probabilità di un rimpianto del ministero, da cui verrebbe escluso il ministro Baccelli.

Il Diritto si dice autorizzato a dichiarare che gli onorevoli Parenzo e Brattieri non presero parte alla riunione tenutasi l'altra sera a Montecitorio fra pochi deputati dissidenti.

Si continua a dire che col Sella possono accordarsi il Villa e il Cappio nell'intento di abbattere il ministero, ma non c'è alcun indizio che giustifichi una tale diceria.

I Selliani sono assai irritati contro Minghetti, che si sospetta disposto ad attraversare il connubio, accostandosi a Depretis.

Telegrammi privati da Vienna assicurano che Robilant domandò d'essere richiamato in seguito al noto incidente nella Delegazione ungherese. I giornali indipendenti di Vienna rilevano la gravità della notizia e le conseguenze che possono derivare per il ministro Depretis.

Altri dispacci di fonte ufficiosa mettono in dubbio la verità della notizia.

#### NOTIZIE ESTERE

Non si confermano le voci circa il ritiro di Bismarck. Il cancelliere non ha ancora visto l'imperatore.

L'idea della Nordeutsche di riorganizzare il partito conservatore mediante l'«obolo di Bismarck» incontra favore anche in una parte del centro.

Si nota che ora il linguaggio della ultramontana Germania si è fatto moderatissimo verso Bismarck.

Il barone Levetzow, conservatore, ha massima probabilità per essere eletto a presidente del nuovo Reichstag.

La Grecia avendo ridotto il suo esercito, parte del corpo di osservazione in Macedonia viene spedito nell'Albania superiore.

Nei circoli diplomatici turchi si crede sicura per la primavera prossima la marcia degli austriaci per Salonicco. La Porta si è riaccostata nuovamente alla Russia, che la incoraggia a resistere.

Gli insorti dell'Arabia avrebbero offerto il caffato al Sultano di Maskale, perché muova guerra ai turchi, cacciandoli dalla penisola.

Si è scoperta una nuova e vasta cospirazione contro la vita dello Czar. Si operarono numerosissimi arresti a Piotroburgo.

Igaietoff si ritirerebbe dal ministero dell'interno; ciò equivalebbe a una dichiarazione d'impotenza.

Le feste per l'anniversario delle nozze dello Czar, in seguito alla malattia del granduca di Baden che doveva assi-

stervi, ma più per timore dei nihilisti, avranno luogo in forma privatissima.

I giornali russi, prendendo argomento dalla destituzione del panislista metropolita di Belgrado, minacciano la Serbia gettata nelle braccia dell'Austria.

La colonna Louis, nella sua marcia su Mohgar, è caduta in un imboscata degli Avar. — Nel combattimento accanitosissimo i francesi ebbero 8 morti, tra cui un ufficiale.

Tutte le tribù marocchine della frontiera hanno preso le armi.

A Lorient si è quasi sommersa la grande corazzata francese *Devastation* varata nel 1880: il rialzamento incontrò difficoltà enormi.

Si dice che il sultano, impressionatissimo dalla formazione di un ministero Garibaldi, abbia ordinato la partenza per Tripoli di molti battaglioni.

Il partito ultra-maomettano acquista sempre maggior influenza a Costantinopoli.

#### Dalla Provincia

L'on. Solimbergo a S. Daniele.

Diamo adunque — per chiudere la relazione della festa di domenica — i discorsi detti al Banchetto dal cav. Ceroni, dal Senatore Pecile, dall'on. Billia e dall'on. Solimbergo.

\*

Alle frutta si alzò il Consigliere provinciale cav. Ceroni, ex Sindaco di S. Daniele.

Il facente funzioni di Sindaco — disse egli — volle, con gentile pensiero, lasciarmi l'onore di porgere il benvenuto al nostro Rappresentante al Parlamento. Accettai di buon animo l'incarico e saluto, insieme al Deputato, il vecchio amico, il costante corrispondente politico (*Bene*). Lo ringrazio a nome del paese ed a nome degli elettori per la gratissima visita che ci ha voluto fare. Lo ringrazio e tengo ad assicurarlo che le accoglienze cortesi sono attestazione della stima che tutti per lui nutriamo — per lui che, colla serietà degli studii e colla intemperata onestà della vita, si merita di sedere in giovine età fra i legislatori della Nazione. — E qui ho finito la parte ufficiale — che per essere stata ufficiale non fu meno verace e sincera.

Parla poi come persona ed esprime con bella forma la profonda sua compiacenza di vedere assisti alla medesima tavola gli amici di sempre ed i leali avversari di ieri. Ciò non è solo un fatto di cortese cavalleria, ma, secondo lui, ha più alto significato, cioè dice che il buon senso non manca mai, e trionfa certo quando si tratti dell'interesse e del bene comune. Ricorda le lotte e la confusione nel campo politico sortvenute dopo il 1876; le censure e le accuse agli uomini, si che si era quasi indotti a dubitare della utilità e bontà dei programmi per le colpe addebitate agli uomini. Ricorda come in tanta tensione di animi, taluni si convinsero esser dovere pensare ad impedire, per quanto stava in loro, che il carro della pubblica cosa troppo avventatamente non corresse a rovina; ora se di conformità votarono, egli non sa censurarli, perché convinto che non meno sinceramente degli altri desideravano essi pure il bene della patria. Oggi le fosche nubi avventurose si sono del tutto diradate; le riforme — concordanti appieno collo spirito liberale del paese — col piano e col consenso di questo, si sono approvate. Conchiude esprimendo la speranza che tutti ci riuniscano l'amore ai suoi progressi civili e politici, la santa causa della Patria e della libertà. Invita a gridare *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Deputato Solimbergo*; ai che i convitati tutti prorompono in unanimi *viva*.

\*

Sorge quindi il Deputato Billia.

Signori! In una festa che passa fra elettori ed eletto, io — a questi rapporti estraneo — non mi credeva, non dico autorizzato, ma nemmeno in diritto di corrispondere ai gentili inviti che mi vennero da più parti. Ma poichè a reiterati inviti l'opporre nuove ripulse sarebbe apparsa scortesia non rispondere — in questa festa della cortesia — accettai. E giacchè foste gentili nello spronarmi a parlare, spero lo sarete pure nell'ascoltarmi — anche se le parole mie non in tutto saranno rispondenti al pensiero qui dominante.

Si è accennato qui — e con bella forma se n'è parlato — al connubio di persone che, amiche personali, pur erano divise nel campo politico. Altri, soprattutto un tale terreno, ha maggiormente incalzato.

Accenna poi al tentativo del maggio scorso, cui anch'egli partecipò, per una fusione dei partiti. — In verità — dice — dopo i discorsi sentiti, devo conchiudere che essi sono d'accordo con me. Se difatti il dissenso fra le parti politiche si è tolto, se le persone che si dicono politicamente avversarie condividono molti principi e sulle stesse questioni le medesime idee nutrono — cosa sono allora questa Destra e questa Sinistra?... Altro non sono che memorie. E dureranno eterne — coi loro dissensi e coi loro rancori — a produrre si forte disturbo nelle nostre istituzioni parlamentari?... Non ci essendo più che antichi nomi e antichi rancori, m'ado perai a togliere l'apparente disunione. Le mie forze erano forse troppo deboli; tenetemi conto della buona volontà.

Signori! Giusto ed imparziale con tutti; me — cui non mosse sentimento di un particolarismo che non ho mai nutrito, né di eccentricità, perché eccentrico non sono; me — cui non ispirò ambizioni, perché offerte di onori fattemi, replicatamente rifiutai; la lode ed il biasimo, comunque possano essere da obbligo intendimento suggerite, né lusingano né spaventano.

Obligato, intendiamoci, politicamente, perché un sentimento meno che cavalleresco è escluso fra uomini pubblici.

E qui ricorda il cambiamento avvenuto in meglio nelle relazioni di politica estera; ricorda il tempo di gravi preoccupazioni — quando la nostra politica estera era miseramente condotta e più miseramente rappresentata — e si temeva quasi la rovina — e sciagurati conflitti succedevano in città a noi vicina. In quel tempo egli — lo afferma ad alta voce — provò una terribile angoscia; e, postergata ogni altra divergenza, ogni altra considerazione, di fronte all'incalzare del pericolo, non mirò che allo scopo di un governo forte e che tenesse alta e rispettata la bandiera italiana all'estero. Ecco la ragione del tentativo del maggio. Ed è certo che quel tentativo ha contribuito a mutare l'indirizzo della nostra politica ed a migliorare i rapporti coll'estero.

Accenna all'attuale caso dei partiti politici, dice esserci il lievito per qualche cosa di meglio; che questo lievito fermenterà. Non crede però che dalle nuove elezioni debba tutto aspettare. Le elezioni non creano, crescono l'indirizzo. Gli elettori non stabiliscono un programma; votano sopra un programma già fissato, per le persone che lo sostengono o lo combattono.

Dichiara, in ultimo, di rimaner fedele all'ordine di idee che lo guidano in maggio; ma che — avendo egli la coscienza della propria coerenza ed un alto concetto della moralità pubblica, piuttosto che mendicare i suffragi da coloro che furono ieri suoi avversari politici, preferirebbe di ritirarsi alla vita privata.

Obligato, intendiamoci, politicamente, perché un sentimento meno che cavalleresco è escluso fra uomini pubblici.

E qui ricorda il cambiamento avvenuto in meglio nelle relazioni di politica estera; ricorda il tempo di gravi preoccupazioni — quando la nostra politica estera era miseramente condotta e più miseramente rappresentata — e si temeva quasi la rovina — e sciagurati conflitti succedevano in città a noi vicina. In quel tempo egli — lo afferma ad alta voce — provò una terribile angoscia; e, postergata ogni altra divergenza, ogni altra considerazione, di fronte all'incalzare del pericolo, non mirò che allo scopo di un governo forte e che tenesse alta e rispettata la bandiera italiana all'estero. Ecco la ragione del tentativo del maggio. Ed è certo che quel tentativo ha contribuito a mutare l'indirizzo della nostra politica ed a migliorare i rapporti coll'estero.

Accenna all'attuale caso dei partiti politici, dice esserci il lievito per qualche cosa di meglio; che questo lievito fermenterà. Non crede però che dalle nuove elezioni debba tutto aspettare. Le elezioni non creano, crescono l'indirizzo. Gli elettori non stabiliscono un programma; votano sopra un programma già fissato, per le persone che lo sostengono o lo combattono.

#### Cronaca dell'emigrazione.

Durante il mese di ottobre p. p. nella nostra Provincia si ebbero 19 emigrati. Di questi, 6 appartengono al Comune di Forni di Sotto, e sono tutti contadini; 5 al Comune di Fanna (una famiglia composta della madre e di quattro bambini, diretta a raggiungere a Buenos Ayres il proprio capo); 4, contadini, al Comune di Faedis; e 4, del pari contadini, al Comune di Udine.

#### Festa scolastica a Cividale.

Domenica p. v., giorno natalizio di S. M. la Regina Margherita, il Municipio di Cividale farà la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole comunali e del Collegio-convitto.

#### Libro della questura.

**Ferimento.** In Mortegliano, il 12 corrente, A. V. ferì il proprio fratello P. con arma da taglio. Ignorasi finora l'identità delle ferite.

**Furti.** In Latisana, l'11 corrente, ignoti rubarono un pezzo di tela

fin d'ora il contributo governativo da L. 2000 a L. 3000.

Così facendo il prefato Ministero ha dato un'elargente prova della sollecitudine del Governo per la Scuola sudetta ed un maggior incoraggiamento che sarà arra di risultato sempre più soddisfacente per l'avvenire della stessa.

**Dal prof. Ugo Caparini.** cittadino udinese e che fu allievo nell'Istituto tecnico, riceviamo, da Napoli un bel volume con tavole illustrate sotto il titolo: *Raccolta di osservazioni e studi fatti in quella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria; e siccome è primo di una serie, può considerarsi quale un Annuario da completarsi man mano. Che se, affatto estranei a siffatti studj, non ci è dato pronunciare un giudizio sul merito dei lavori dell'eleggente dott. Caparini, sentiamo l'obbligo di rallegrarcene con lui e di mandargli un cordiale saluto. Dagli intelligenti egli riceverà indubbiamente le lodi che merita.*

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** di ieri contiene: Agli allevatori di bestiame bovino — Seminare solto o rado? — Coltura delle patate — Cronaca dell'Emigrazione friulana — Industriale vinifera — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

**Il provveditore Massone** giungerebbe oggi o domani.

**Biblioteca civica.** Acquisti: Sclopis Storia della legislazione italiana, vol 5 1863. — Pantaleoni, storia civile e costituzionale di Roma. Torino 1881. — Scartazzini, Dante in Germania, Milano 1881. — Domenichelli v.t.a e viaggio del B. Odorico, Prato 1881. — Rossi, Indice delle Frazioni e Comuni del Regno d'Italia, S. Vito, 1878. — Sergi, Teoria fisiologica della percezione, Milano 1881. — Spender, Introduzione allo studio della sociologia, Milano 1881. — Ascoli, lettera giottolistica, Torino 1881. — Giulini, Memorie storiche di Milano, vol. 12 Milano 1760. — Raccolta di cronisti lombardi. Milano 1856 vol. 2. — Schupfer, La legge romana adunese, Roma, 1881. — Doni: Dal prof. G. A. Pirona, dott. V. Joppi e conte A. Di Prampera una serie di pubblicazioni sul Congresso geografico di Venezia, Geologo di Bologna e sull'Esposizione di Milano. — Vari opuscoli dei signori dotti Clodoveo D'Agnostini, dott. G. B. Urbani, Corazza Ant., prof. E. Vitale, ab. E. Degani, prof. E. Majonica, ab. Savi, ab. Biasighi, conte N. Mantica, prof. Lovisato, dott. D. Milletti, conte G. Lod. Manin, prof. D. Strada, dott. G. Marcotti, prof. V. Ostermann, V. Tavani, G. Ferrucci, conte G. Montecoreale, e delle tipografie Seitz e del Patronato. Dal Comune di Venezia, statistica del 1874-80, ed il resoconto delle Opere pie 1868-78. Dal comm. Cecchetti, l'Archivio di Stato in Venezia dal 1876-80. Dalla Società Veneta di Costruzioni, un vol. in fol. de' suoi lavori 1872-81 con tavole, dal prof. G. A. Pirona il Sénonar dell'ab. Beltrame vol. 3 Venezia 1881. — L'Agro Patavino dai tempi romani al 1183, Venezia 1881. — Auerbach, La idronomica teorica, Milano 1881, con tavole.

Dagli autori: Carta geologica del Friuli e spiegazione di T. Taramelli, Pavia 1881. — Il divorzio di D. di Bernardo, Palermo 1875. Dal R. Governo, Varie pubblicazioni statistiche ufficiali. — Furono acquistati 700 pergameni ed altri siti interessanti la storia del Friuli.

**Museo civico di Udine.** Acquisti: Pace in bronzo del secolo XVI. — Quattro monete aquilegesi inedite. — Uno sperone in bronzo. — Un sigillo del Comune di Aquileja del secolo XIV. — Due tavole dipinte a tempera della scuola dei da Tolmezzo, rappresentanti l'Annunciazione, S. Nicòlo, S. Michele, lavoro della fine del secolo XV. — Venne fatto l'acquisto, mediante la cooperazione del rev. don Domenico Pancini parroco di S. Giorgio di Nogaro, di una colonna militare de' primi anni del terzo secolo, trovata recentemente presso quel Capoluogo ed avente la seguente iscrizione:

Dn. Val. Licini a Licinio-Pio Faelici  
In-victo Aug.

**Pegli studenti.** Un decreto di Baccelli concede negli esami per la licenza giunziale la promozione a tutti quegli studenti che sono caduti nella sola materia che per effetto dei nuovi programmi s'insegna nella classe superiore. Concede inoltre di fare un esame straordinario di riparazione a quegli studenti che l'anno scorso non si presentarono all'esame per legittimo impedimento. Tal esame straordinario avrà principio il primo dicembre.

**Il mercato d'oggi.** Così è così, un poco più animato del solito primo mercato della settimana. Granoturco nuovo da 9 a 12,75; frumento da 20,25 a 21; di segala c'è qualche piccola partita, ma finora non si fecero affari; di sgororosso ce ne sono un duecento ettolitri, ma finora non si conclude che qualche piccolo affare intorno alle 7 lire.

**I lettori** troveranno in questa pagina la tabella dei prezzi dei generi alimentari praticati dal 7 al 12 novembre.

**Errata-corrigere.** Nelle Pubblicazioni di matrimonio riportate ieri, era stampato: Luigi Scrosoppi agente privato con Rosa Vergendo sorta; va detto invece: con Rosa Vergendo agiata.

**Teatro Minerva.** Era da tempo parecchio che la nostra città mancava di un trattenimento equestre; non è da meravigliarsi quindi se ieri sera al Minerva c'era un Pubblico scelto ed affollato visto e considerato quanto gli udinesi amano gli spettacoli equestri-acrobatici e quanto la compagnia Guillaume sia celebre per essi. E la buona dose d'aspettativa che ciascuno portò in teatro non venne delusa: che tutti divertironosi assai, applaudendo agli artisti della brava compagnia.

Aprì lo spettacolo una gentil fanciulletta — d'una decina d'anni — balla come un amorino di Giorgione — ed applauditissima ne' lavori grotteschi (Miss Louis).

Applauditissimi anche i fratelli Viviani nell'entrata ginnastica — tre ginnasti di forza e dotati di buona verso.

Le pose grottesche, o meglio artistiche, di madamigella Emma — e il lavoro su cavallo a dorso nudo del signor Fontana piacquero e furono applauditi.

Ma il clou della serata furono i due bellissimi cavalli equilibristi presentati dal direttore Guillaume. Sono una specialità del genere che fruttò larghi applausi e due chiamate al valente presentatore.

La perfetta musicale per i fratelli Perez e il lavoro olimpico per Miss Elena — una bellissima biondina — furono applauditi.

Il pubblico ammirò assai miss Teresita — una famosissima signorina, dal colorito bruno, dai lineamenti gentili — negli equilibri orsi. Sur un trapezo attaccato al soffitto, la gentile miss eseguì i più arrechiati esercizi del genere, ed è una vera meraviglia il vederla nel difficile lavoro andir così sicura, impossibile, e, diram quasi, inconsca dei rischi a cui si cimentava. — E il pubblico che tal cosa sapeva e vedeva non si stancava dell'applaudirla — e allorquando discese dall'alto, mobile trono, la volte tre volte all'onore del partenze. I nostri elogi e i nostri encomi, a lei, bravissima, quanto bella, miss Teresita.

\*\*

La seconda parte addò pure a gonfie vele, e tutti gli artisti che vi produssero vennere onorati d'applausi. Noto principalmene, e per essere breve, l'entrata ginnastica di Tony e Pierre; il lavoro con piroette sul dorso nudo d'un cavallo di madamigella Melania, e l'entrata musicale dei clown fratelli Perez.

Un ultimo esercizio so il doppio trapezio per la suddetta signorina Teresita e la vaga sua sorella Emma.

Queste due brave signorite il manifesto le chiama: regine dell'aria.... e non c'è punto di blague in ciò.

Sì, sono proprio regine dell'aria. E bisogna vederle come eseguiscono i non facili esercizi. Quanta sveltezza, quanta precisione, quanta novità ne' loro lavori! — E impossibile non applaudirle, non ammirarle e invidiar loro la beltà, la forza e la grazia.

Brave, tre volte brave, egregie signorite.

\*\*

Alla compagnia Guillaume nulla manca. Valentini artisti, superbi cavalli, ottimi clown, varietà di esercizi, ricchezza di vestiti, tutto concorre a conservar quella nomea che da molti anni si è acquistata.

Noi lodiamo quindi l'Impresa del Minerva che la scrittura e le auguriamo una felice stagione.

Argos.

Questa sera seconda rappresentazione.

## ULTIMO CORRIERE

Le notizie di Tunisi recano che in seguito ad acquazzone insistenti moltissimi soldati caddero ammalati. A Cairuan si dovette improvvisare un ospedale da campo. I dissidenti si rifugiano in massima parte nella Tripolitania, per poi alla partenza delle truppe ritornare nel Sahel.

Confermansi che Mancini insiste perché si addivenga alla nomina dell'ambasciatore a Parigi; il Ministero solleciterà la scelta della persona, ma tal cosa riesce difficile, dopo la deliberazione di non mandarvi il senatore Alfieri.

Quasi tutte le Camere di Commercio hanno mandato le loro congratulazioni a Berti per la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Francia, che verrà presentato il 17 senza chiedere urgenza.

Sono smentite le intelligenze fra Minghetti e Depretis; ma prede, fondamento la notizia che Minghetti impedirà che prevalga il connubio Silla-Nicotera, il quale connubio pare rimarrà ibrido, li-

mitandosi ai nicoterini ed ai selliani, giacchè si stacca-robbro molti elementi della Sinistra che in maggio erano uniti a Sella.

Il Governo russo manifestò alla Serbia la sua disapprovazione nella vertenza del metropolita di Belgrado. Il metropolita destituito verrebbe nominato membro del santo sinodo russo.

## TELEGRAMMI

**Vienna,** 13. Nell'informata imminente di senatori-clero federalisti avrà una grande impronta la nomina di Belcredi.

Cessa oggi giorno più la probabilità del ritorno di Andrássy al potere. Nei circoli ufficiali lo si rimprovera di eccessiva franchezza riguardo all'Italia e alla Romania; i saggi liberali ne sono disgustatissimi.

Anche in Rumania i recenti discorsi di Andrássy sulla questione danubiana produssero grande eccitamento. Tutta la stampa rumena si scaglia contro il Governo austriaco.

**Madrid,** 13. Un gran banchetto fu offerto dal nuovo partito democratico monarchico a Maret in occasione dell'ultimo suo discorso alla Camera. Brindisi entusiastici, indirizzati dalle provincie in favore del nuovo partito.

**Parigi,** 14. Nella finora di definitivo circa il gabinetto.

Un dispaccio di Delebecque da Elbadia-mau 8 corrente annuncia un successo nei due versanti della montagna di Beni-sour; gli insorti fuggirono abbandonando le tende e gli animali.

Un capo influente della tribù di Amours fu ucciso.

Delebecque preparasi ad attaccare gli insorti concentrati sul colle di Tonassa.

**Parigi,** 14. Assicurasi che Gambetta sottoporrà a Grey la lista seguente: Gambetta presidente ed esteri, Waldeck-Rousseau interno, Bert istruzione, Camponen guerra, Alain-tarje finanze, Raynal lavori Cochery poste, Rouvier commercio, colonie e marina mercantile, Gazot giustizia, Goujard marina militare, Deves agricoltura, Proust arti ed industrie. L'Officier pubblicherebbe domani la composizione del Ministero. Gambetta lo presenterebbe domani al Parlamento.

**Pietroburgo,** 13. Per consiglio d'Ignatieff, lo Czar trasferirebbe quanto prima la capitale a Mosca.

## ULTIMI

**Vienna,** 14. I membri della Delegazione ungherese tennero ieri una conferenza confidenziale presso il ministro Orczy per trattare delle questioni pendenti fra le due Delegazioni.

**L'Aja,** 14. Il nuovo ministro degli esteri Rochussen dichiarò nella sua relazione alla Camera che lo sviluppo del libero scambio internazionale è la base della sua politica commerciale all'estero. Il ministro riconosce non esser equo l'aumento della tariffa doganale, se minaccia l'industria nazionale, e dover il Governo pensare seriamente a tutelare gli interessi della medesima.

**Parigi,** 14. La République française di stamane invita il paese a pazientare, essendo indispensabile raggiungere un accordo perfetto tra i nuovi ministri.

Ieri, all'Alcazar di Lione, Revilliod tenne una conferenza applauditissima intorno alla rivoluzione. Clemenceau, che presiedeva l'adunanza, propugnò in un lungo discorso la revisione della Costituzione, concludendo la rivoluzione doversi compiere mediante le schede elettorali.

**Roma,** 14. Stamane la sottocommissione del bilancio di Grazia e Giustizia e Culti ha udito la lettura ed ha approvata la relazione dell'on. Melchiorre sullo stato di prima previsione di quel Ministero per 1882.

Alla riunione d'oggi della giunta generale del bilancio intervennero il presidente del consiglio; e i ministri delle Finanze e della Giustizia. Stassera adunasi la commissione del bilancio per udire la lettura della relazione dell'on. Merzario sullo stato preventivo di quel dicastero per 1882. Domattina la giunta generale del bilancio è convocata alle ore 10 per prendere in esame le suddette relazioni.

**Vienna,** 14. Reichsrath. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio per 1882 ed espone la situazione finanziaria. Il disavanzo, dopo alcune deduzioni, ridusci a 22,300,535 di florini, e quindi 4,327,775 meno del 1881. Le spese totali per 1882 aumentarono di 7,750,089, e le entrate di 23,436,846. Il disavanzo nella parte ordinaria del bilancio trovasi ridotto a 1,374,059, e quindi il disavanzo si riduce principalmente a spese straordinarie. È sperabile che una parte importante del disavanzo potrà coprirsi mercé l'effettivo che si trova nelle casse dello Stato. Il ministro dice di concludere,

che la vita economica dell'Austria si è sviluppata sempre più e dipende solo dai gruppi e da partiti accordarsi, riguardo a particolari interessi per la riforma delle imposte della quale risulterebbe senza dubbio la loro equa distribuzione e l'equilibrio nel bilancio.

**Parigi,** 14. Grey accettò il Ministero presentato da Gambetta. I decreti firmeransi probabilmente stasera.

La Camera occupasi della verifica dei poteri.

Il Temps constata che la formazione del grande ministero è abortita. Sembra che Gambetta non abbia messo l'estremo ardore per realizzarlo. L'atrone i personaggi che dovevano figurarsi, Freycinet, Ferry, Chasselot, non mostraronosi disposti a sacrificare in parte le vedute personali per entrarvi. L'impresa non era sufficientemente chi era ai loro occhi. Gambetta si risolle quindi a scegliere personalità meno spiccate, perciò più adatte a ricevere più impulso e ad appropriare le sue vedute.

**Londra,** 14. La situazione dell'Islanda peggiora sempre più: i conflitti e gli arresti sono ormai quotidiani.

Il Ministero decise di manteversi lo stato quo e di conservare Parcelli in prigione.

La Land-league femminile costruisce baracche per ricoverare gli affittuari espulsi in seguito al rifiuto dei pagamenti.

Il principe Leopoldo duca d'Albany, figlio della regina, sposerebbe entro l'anno una principessa tedesca.

**Parigi,** 14. I negoziati per la formazione del gabinetto volgono alla fine. La combinazione ideata da Gambetta è quasi definitivamente fissata. Gambetta volle tener conto delle questioni di persone, di gruppi, ma volle anzi tutto formare un ministero omogeneo, che abbia un programma nettamente definito su tutte le questioni politiche, economiche e militari.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

**Parigi,** 15. I nuovi ministri si sono riuniti ier sera per deferirle le attribuzioni ai nuovi Ministeri e per stabilire un programma.

Gambetta lo leggerà oggi o domani alle Camere.

**Lisbona,** 15. Il Ministero è così costituito: Fuater alla presidenza delle finanze, e alla guerra; Tommaso Ribeiro agli interni, Vilhena alla giustizia, Serpa agli esteri, Hyntze (?) ai lavori pubblici, Mello Uvea alla marina.

## GAZETTINO COMMERCIALE

**I nostri mercati.** (Notizie risultanti dal Bollettino municipale):

**Grani.** La settimana scorsa aveva poco di durata e con affari limitati, e si chiuse invece col mercato del 12 abbastanza florido per quantità di generi, ma con transazioni stentate.

I bellissimi giorni, la buon'aria spirante giovarono ed a maggiormente dissecare il granoturco, ed a poter razzolare quinta rimane ancora dell'annata sul campo. Avranno argomento di sperare che i prossimi mercati s'animeranno sempre più, ciò che del resto è salito a verificarsi in questa stagione.

**Frumento.** Per la poca sba e per le ristrette ricerche il suo prezzo ribasso di 36 cent. per misura.

**Granoturco nuovo.** Offerto con qualche frazione di ribasso. La roba ben asciutta ebbe maggior esito.

**Granoturco vecchio.** e segala, in quantità esigua ai soliti prezzi.

**Sgororosso.** Domande animate, transazioni facili, con una discesa di cent. 56 per ett.

